

VERTENZA PARMALAT LACTALIS CONFERMA IL PIANO, I SINDACATI SCRIVONO A PASSERA

E' rottura: la palla passa al governo

«Vertenza Parmalat: tra la sfera sindacale e Lactalis è rottura. La palla passa al governo: diretta al ministro Passera, una lettera di sensibilizzazione a nome dei rappresentanti dei lavoratori ha preso in data odierna la via di Roma. Mentre un'altra tranche di scioperi è in arrivo: indette 4 ore, da individuare entro fine agosto.

L'atteso incontro di Palazzo Soragna, che - apertosi martedì - avrebbe dovuto avvicinare le par-

ti in vista del lancio del piano industriale e del riassetto, si è quindi sciolto con esito negativo. Sul business plan l'azienda non indietreggia, confermando i propositi espressi sia lo scorso 4 luglio in sede industriale, sia il precedente 22 giugno al ministero dello Sviluppo Economico. E come ordine del giorno la multinazionale della famiglia Besnier mette sul piatto il tema degli esuberi. Dal canto suo, il coordinamento sindacale Parmalat riba-

disce il proprio dissenso verso il documento che contiene il futuro degli stabilimenti italiani, tre dei quali (Genova, Como e Pavia) destinati alla chiusura e il principale, vale a dire Collecchio, orientato alla ricerca di una maggior efficienza. «Prendiamo atto - afferma Luca Ferrari, segretario provinciale Flai Cgil - che la proprietà considera come archiviato il tema del piano industriale e intende concentrarsi solo sui licenziamenti. Confidiamo ora nel

ruolo istituzionale che il ministero ha già promesso di voler rivestire nella vicenda».

Secondo i sindacati, il disegno di Lactalis sarebbe insomma quello di aprire la procedura di mobilità per i dipendenti in esubero in forma unilaterale. Le lettere di notifica potrebbero partire già oggi: i tagli riservati al personale di Collecchio sarebbero una trentina, da sommarsi ai 63 di Genova, ai 21 di Como e ai 9 di Pavia, per un monte esuberi di



Piano Lactalis prevede tagli al personale. Una trentina a Collecchio.

circa 120 unità. «Al tavolo - spiega la segretaria territoriale della Uil Uil Laura Pagliara - il nostro interlocutore ha sì specificato la vocazione industriale da attribuire a ciascun stabilimento, ma non ha sostanzialmente convertito i propositi manifestati nelle precedenti trattative. Ci auguriamo ora che il ministero tenga fede all'impegno di valutare il caso Parmalat come strategico per il rilancio dell'intera industria nazionale».

In base alla legge 223/91, la norma cioè che disciplina i licenziamenti collettivi, dal momento dell'apertura della pratica i sindacati avranno 7 giorni di tempo per chiedere di avviare una fase di negoziazione di ulteriori 45 giorni. ♦ **L. C.**